

Guido Scarabottolo 1947 Sesto San Giovanni (MI) – Architetto  
Ha lavorato in ambito editoriale come illustratore e grafico realizzando,  
tra l'altro, per dodici anni, tutte le copertine GUANDA.  
Autore di libri per adulti e ragazzi, ha esposto i suoi lavori  
e le sue ricerche personali in numerose mostre in Italia e all'estero.  
Non ha ancora smesso.  
Vive a Milano.

mi sono illuso a lungo  
di poter fare questo mestiere  
senza usare le parole  
e ancora faccio fatica  
a rassegnarmi.

*Guido Scarabottolo*



## Guido Scarabottolo CIRCO MINIMO

disegni di ferro  
ex-voto di cartone  
(un timido omaggio a Roma)



•CARGO•

via Cola di Rienzo, 34-36

14 febbraio 2024

courtesy Galleria l'Affiche

Disegni, non sculture, forse ombre. Accompagnati da un po' di ex-voto:  
un ringraziamento per le cose che mi servono (mano, occhio, naso, piede...),  
per l'esistenza degli alberi, e anche per essere sopravvissuto tutte le volte  
che sono caduto a testa in giù.

Non so se si possa generalizzare, ma a me capita che le cose “buone” (che  
considero venute bene) prima le faccio, poi le capisco e dopo ancora, se proprio  
ne sento il bisogno, le teorizzo. Magari per capire che sono buone ci vogliono  
anni: se dopo tanto tempo sono ancora lì a guardarti, allora, forse...

A questo punto, però, mi succede di essere curioso di sapere se anche altri  
le “vedono” o si “sentono guardati”.

Questa mostra nasce così, perché Roma è piena di cose che mi guardano.

*Guido Scarabottolo*

...Se un mio disegno mi interessa, lo trasformo in un tracciato vettoriale.  
Quando ho avuto la possibilità di tagliare del ferro a controllo numerico,  
ho cominciato a pescare nel repertorio. Faccio questo per divertimento,  
senza aspettative dal punto di vista del risultato di critica o pubblico,  
cercando di non trasformarlo in un lavoro...

Spesso si tratta di figure impossibilitate a svolgere il proprio ruolo:  
uomini senza testa, senza cuore. Centauri privati delle gambe.

...Alla mostra, *Disegni di ferro*, alla Galleria l'Affiche nel 2002,  
mi sono trovato di fronte a interpretazioni per me abusive (in realtà abusive  
non sono mai): molti mi hanno confidato che si sentivano rassicurati  
da quelle presenze...

...Lavorare con la lamiera è un bell'esercizio, impone delle semplificazioni.  
E poi devi tentare di ottenere un risultato interessante con pochissimo di tutto.  
È stimolante.

*Da un'intervista di Beatrice Gaspari*

